

LA SCUOLA NEL 2014

L'Europa deve essere ed essere percepita come un'istituzione orientata allo sviluppo e al benessere dei popoli e non come un opprimente e autoreferenziale apparato burocratico e finanziario. Le intenzioni dei padri costituenti sono rimaste in buona parte sulla carta e i poteri finanziari continuano indisturbati i loro condizionamenti sulle economie locali, mettendo a dura prova le stesse istituzioni democratiche.

Per questo c'è bisogno di rilanciare gli ideali fondativi da parte delle democrazie e dei popoli dell'Unione. C'è bisogno di nuova impresa e di nuovo lavoro per una nuova economia sociale. C'è bisogno di testimonianza e di valori profondi. Contro ogni rassegnazione e contro ogni tentazione di rinchiudersi in politiche localiste e isolate.

In sostanza un'unica domanda: le classi che possono governare questo territorio nei vari ambiti in cui sono collocate appartengono davvero ad una società adulta, in grado di rispondere? O si limitano a sorridere dai manifesti?

I Ciclo – L'Europa dei popoli

Gli incontri:

14 marzo 2014 "L'Europa dei popoli".

«La federazione europea non si proponeva di colorare in questo o quel modo un potere esistente. Era la sobria proposta di creare un potere democratico europeo». Altiero Spinelli

Relatore: Pier Vigilio Dastoli, Segretario generale onorario del Movimento Europeo Internazionale, già assistente parlamentare di Altiero Spinelli alla Camera dei Deputati e al Parlamento europeo dal 1977 al 1986.

08 aprile 2014 "Oltre i vincoli di stabilità. Possibilità di ripresa per le economie degli enti locali."

«La condizione della nostra economia è come quella di un'impresa che sia nello stesso tempo pesantemente indebitata e gravemente sotto-capitalizzata». Tommaso Padoa-Schioppa

Relatore: Marco Stradiotto, già Sottosegretario di Stato.

23 maggio 2014 “Come nasce un’economia di territorio. La chance dell’economia civile.”

«L’economia di mercato è un’invenzione italiana, non un’invenzione degli inglesi». Stefano Zamagni

Relatore: Fabio Poles Socio Fondatore e Consigliere di Amministrazione della Scuola di Economia Civile e Segretario Generale della Fondazione Studium Generale Marcianum per la promozione di studi e ricerche.

30 maggio 2014 “Innovazione e fiducia. L’economia per il lavoro e lo sviluppo”

«La nostra meta non è mai un luogo, ma piuttosto un nuovo modo di vedere le cose». Henry Miller

Relatori: Enzo Rullani Presidente di TeDIS e docente di Economia della conoscenza e di Strategie di impresa alla Venice International University, **Alessandra Smerilli** Professoressa di Economia presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione Auxilium di Roma e l’Università Cattolica di Milano.

Il Ciclo - L’Europa dei giovani

Gli incontri:

06 ottobre 2014 "I giovani abitano un paese più grande... e vanno via"

Ciò che accade, in sé sta diventando naturale per l’affermarsi di scambi culturali nel periodo scolastico, per la maggiore facilità a viaggiare, per una diffusa conoscenza delle lingue, per il mondo del lavoro che chiede sempre più disponibilità ad una flessibilità anche “di territorio”. Ma anche se il fenomeno sta diventando fisiologico le problematiche che esso assume per le giovani generazioni, per il nostro Paese e per le comunità che essi lasciano, spesso per sempre, non sono indifferenti.

L’incontro tenterà di presentare le dimensioni di questa migrazione, non solo dal punto di vista economico e del lavoro ma anche da quello sociologico e di impatto sui nostri territori.

Relatori: Bruno Anastasia Responsabile Osservatorio Mercato del lavoro di Veneto Lavoro e **Lino Sartori** Filosofo.

Moderatore: Luca Barbieri Giornalista Corriere Veneto.



10 novembre 2014 “Piazze virtuali e mediatiche: quale ruolo per le organizzazioni di rappresentanza?”

I cambiamenti politici e sociali in corso sembrano togliere alle organizzazioni di rappresentanza il loro ruolo, tradizionalmente assunto fino ad oggi. Non solo, anche l'affermarsi sempre più evidente di una tentazione di rappresentanza mediatica, che grazie a nuove ``piazze`` virtuali e a nuovi strumenti, cerca di farsi portatrice di interessi universali (e apparentemente estranei ad ogni ideologia), spiazza le forme di rappresentanze conosciute.

Relatore: Stefano Zan Docente di Teoria dell'organizzazione all'Università di Bologna e presidente dell'Associazione ricerche sulle organizzazioni complesse